



EMERGENZA Medici e infermieri in ospedale

[Ansa]

Il Veneto tappa i buchi negli ospedali con neolaureati e specializzandi

Medici privi di esperienza e senza affiancamento in pronto soccorso e ambulatori

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ Finire al pronto soccorso e, dopo ore di attesa, essere visitati da uno specializzando alle prime armi. Accadrà in Veneto, dove la legge ordinamentale approvata dal Consiglio regionale prevede che alla carenza di medici si faccia fronte pescando nei corsi triennali di formazione.

Manca il referente di base sul territorio? Ecco che giovani più o meno volenterosi si occuperanno fino a un massimo di 1.200 assistiti, retribuiti con stipendio e borsa di studio. Nel dipartimento di emergenza non si sono abbastanza camicie bianche? Basterà frequentare il primo anno di specializzazione per saper fornir

re trattamenti per malattie e infortuni, che invece richiedono un'attenzione immediata e grande esperienza clinica.

Una decisione paradossale quella presa dal Veneto, che non migliorerà i rapporti tra cittadino e sanità, esponendo pazienti a incidenti di percorso facilmente immaginabili. Speriamo non con conseguenze drammatiche.

Perché oltre a caricare gli specializzandi di problematiche che nemmeno avranno letto sui testi universitari, vengono pure lasciati da soli, allo sbaraglio.

Sono stati bocciati, infatti, gli emendamenti che almeno chiedevano la presenza di un tutor per gli iniziati alla medicina di base e soprattutto per i

dottorini scaraventati in prima linea, a combattere nel Pronto soccorso. Annasperano per proprio conto, cercando su Google l'aiuto nel valutare un'emergenza, prima di decidere se il paziente va rinvio a un'unità specializzata o rimandato a casa. Magari perché non ci hanno capito nulla delle sue condizioni cliniche.

Dipartimenti che sono sempre di più presi d'assalto, considerata la latitanza di tanti medici di famiglia, e che dovrebbero contare su un personale qualificato in medicina d'urgenza, diventeranno dunque palestre per praticanti, sulla pelle di cittadini allo sbaraglio. «Il tutor è già concesso dalle norme nazionali e li assiste a scuola», ha dichiarato

l'assessore alla Sanità, **Manuela Lanzarin**, «noi dobbiamo dare risposte concrete e veloci ai cittadini».

Per quando riguarda gli specializzandi che finiranno a lavorare nel pronto soccorso, l'assessore ha promesso: «Saranno affiancati dagli strutturati nei momenti più critici». Cioè nella penuria di medici, se il dottorino non sa dove sbattere la testa con il paziente in barella e i famigliari angosciati, scenderà dai piani alti qualche esperto a dargli una mano? Ma chi ci crede? E, soprattutto, non ha nulla di serio un'impostazione di questo tipo.

«Gli specializzandi in pronto soccorso dal primo anno derogano ai principi di sicurezza

dei malati e di tutela dei medici», ha commentato sul *Corriere del Veneto* **Giovanni Leoni**, segretario della Cimo, sindacato espressione della realtà medica ospedaliera. Non è una risposta alla carenza di personale, andare a pescare tra neo laureati. Nemmeno del secondo o terzo anno di specializzazione, ma già dal primo quindi con la preparazione che possiamo immaginarci. «L'area di emergenza urgenza non è più appetibile», ricordava qualche giorno fa **Massimiliano Dalsasso**, segretario veneto di Aaoroi Emac, il sindacato di anestesisti, rianimatori e medici dell'area critica. Ma la soluzione non è svalutarla di importanza, mettendo a lavorare personale non

qualificato. «I professionisti devono avere soddisfazioni professionali e personali», questa è la strada da seguire secondo **Dalsasso**, con «gratificazioni economiche e rispetto dell'equilibrio tra vita privata e lavorativa», perché i turni al Pronto soccorso sono diventati troppo pesanti e caotici.

Se le previsioni del ministro **Speranza** e di tante virostar si rivelassero fondate, e il prossimo autunno qualche nuova variante portasse ad aumenti dei contagi e quindi degli accessi al Pronto soccorso, sapere che a fronteggiare le urgenze saranno specializzandi è un'altra, vera, fonte di preoccupazione.